

## NEWS

Cronache  
Politica  
Esteri  
Economia e finanza  
Spettacoli e cultura  
Cinema  
Sport  
Scienze e tecnologie  
ViviMilano  
Italian Life  
中文版本

## OPINIONI

Editoriali e commenti  
Forum / Italians  
Mediablog  
Vita Digitale **New**  
Lettere al Corriere

## CORRIERE TV

Video / Foto  
Online TG  
Video Meteo

## SPECIALI

Serie A  
Formula 1  
Motomondiale  
Calendari 2007  
Università: i test  
Tutti gli speciali

## SALUTE

Corriere Salute  
Sportello Cancro  
OK

## CANALI

Casa  
Donna e Mamma  
Viaggi **New**

## DIZIONARI

Italiano  
Inglese  
Tedesco  
Francese  
Tutti

## RUBRICHE

Animali  
Agenda 7 giorni  
Giochi e pronostici  
Quiz  
Sorpresa!  
Non solo outlet

## SERVIZI

Corriere Store  
Newsletter  
Meteo

## Pavarotti ha dato lustro all'Italia

Carissimo Severgnini,

la scomparsa del maestro Pavarotti ed il cordoglio nel mondo mi ha fatto tornare in mente alcuni lontani ricordi della mia vita, che avevo quasi dimenticato e che dimostrano la grandissima popolarità raggiunta dal tenore, ovunque. Nel 1991, mi trovavo negli States per frequentare un master dopo aver conseguito la laurea in Economia. In quella occasione ebbi a conoscere con grande sconcerto la generale ignoranza della popolazione americana. Quantomeno, in geografia. Infatti, doveti constatare che la maggior parte di loro non sapeva dove si trovasse l'Italia. Alcuni, forse 'catturati' dal grande successo riscosso negli Usa allora dal film 'Nuovo Cinema Paradiso', mi domandavano se in Italia esistevano lavatrici, lavastoviglie, tv a colori, etc. Invece tutti, dico tutti, conoscevano l'Italia per via del tenore Pavarotti. Non nascondo che, essendo da sempre appassionato di musica rock anglofila, la cosa, allora, mi aveva parecchio infastidito. Trovavo il paragone grossolano e un po' kitch. Oggi posso affermare che mi sbagliavo. Riuscire ad affermare se stessi e contemporaneamente l'immagine del proprio Paese nel mondo è cosa rarissima e di ineguagliabile ricchezza. Soprattutto, per un paese piccolo come l'Italia. E' noto che gli imprenditori, per affermare il proprio marchio nel mondo, impieghino decenni, investendo nel contempo enormi fortune. Ad esempio, la Ferrari. Pavarotti è diventato celebre nel mondo, ma ha anche contribuito a diffondere un'ideale positivo del nostro Paese nel mondo. Non i soliti stereotipi della mafia, spaghetti, baffi neri e mandolino. Così come altri personaggi dello sport e dello spettacolo. Fellini, Agnelli. La Loren. Baggio. Ma anche Valentino Rossi. E' un contributo che loro danno, magari, involontariamente. Ma che non ha prezzo. Basti pensare alle ricedute positive sul turismo in Italia. Ma anche a certi settori dell'economia. Qualcuno sostiene che abbiano ricevuto dall'Italia molto meno di quello che hanno dato. Varrebbe la pena di riflettere su questo.

**Cristiano Maccagnani** , [cristianomaccagnani@libero.it](mailto:cristianomaccagnani@libero.it)